

LE NAVI DI ROSKILDE, UN TESORO SEPOLTO NEL MARE

Una diceria di antica data, diffusa tra i pescatori del porto di Roskilde, in Danimarca, sosteneva che lo sbarramento di legno e di pietra che si poteva vedere sul fondo di uno degli stretti canali del fiordo che conduceva alla città di Roskilde fosse costituito dai resti di una nave affondata dalla regina di Danimarca, Margherita la Grande - morta nel 1412 - per difendere la città dagli attacchi.

Questo sbarramento fu esaminato dal 1957 al 1959 dagli archeologi del Museo Nazionale danese. Era la prima volta che l'archeologia danese scendeva in fondo al mare, grazie alle nuove tecniche di immersione sottomarina. Così accadde che si trovò non una sola, ma una piccola flotta di cinque navi molto più antiche rispetto all'epoca della regina Margherita, perché risalivano circa all'anno 1000.

Le navi di Skuldelev (così chiamate dal nome della località di rinvenimento) rappresentano un'eccellente scelta di cinque diversi tipi di imbarcazione, costruite in diverse località della Scandinavia alla fine dell'epoca vichinga, e affondate nel porto di Roskilde durante la prima metà del secolo XI per proteggere la città da eventuali attacchi.

Il ritrovamento di Skuldelev ha notevolmente contribuito a definire l'immagine dei Vichinghi come costruttori di vascelli e marinai.

adatt. da Olaf Olesen, Ole Crumlin Pedersen, *Le navi di Roskilde*, in AA.VV., *I Vichinghi signori del mare*, Electa Gallimard

Resti di una nave vichinga, esposti al Museo di Roskilde.

